

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 APRILE.

Il ministero Ollivier ha ottenuto nel Corpo Legislativo una nuova vittoria, avendogli la Camera dato ragione anche sulla questione del plebiscito. L'opposizione della Sinistra perdettero ogni efficacia di fronte alla difesa abilissima fatta dal guardasigilli della facoltà riservata all'imperatore di ricorrere al supremo verdetto del popolo. Tuttavia, benché di tal modo esaurita alla Camera, la questione del diritto plebiscitario continua ad essere discussa dalla stampa francese, e dibattuta dalla pubblica opinione; laonde giova riassumere i fatti che precedettero la decisione del ministero di accettare il plebiscito e di difenderlo energicamente nell'assemblea legislativa. La questione del plebiscito, dice il corrispondente parigino dell'Italie, divideva dapprincipio il gabinetto; alcuni ministri non acconsentivano a che esso fosse lasciato nelle mani dell'imperatore, altri, e fra questi Ollivier, gli volevano riservato questo diritto. L'imperatore che, tempo addietro, era anch'esso contrario al plebiscito pensando di diffondere l'appello al suffragio universale per l'epoca della maggior età del principe imperiale, ha finito col riconoscere che tale misura gli creava una posizione eccellente, costituendo per lui e per la sua dinastia un elemento di profonda stabilità; e associandosi alla parte del ministero favorevole ad essa, indusse ad accettarla anche la parte contraria. Ora si si domanda quando sarà indetto questo nuovo suffragio universale. Essendo la cosa subordinata all'epoca in cui il Senato avrà adottato il Senato-Consiglio, ci vorrà ancora del tempo, dachè è soltanto negli Uffici che il Senato ne ha cominciata la discussione. Il corrispondente stesso dell'Italie aggiunge poi anche che il voto popolare sarà preceduto da un manifesto dell'imperatore, e che in tale occasione il signor Ollivier assumerà il ministero dell'interno in luogo del signor Chevandier de Valdrôme, nel quale si scorge poco spirito d'iniziativa pour mener brillamment cette campagne.

Non ci è ancora pervenuta la lista del nuovo ministero viennese, il primo atto del quale si dice che debba essere lo scioglimento del Reichsrath, ove i deputati tedeschi non desidererebbero nulla di meglio che di approfittare di questa occasione per votare disposizioni di legge anche a danno dei paesi non rappresentati nell'Assemblea. Ma perchè il ministero che sta per formarsi possa riuscire ad un'opera di vera conciliazione, bisogna ch'egli si ponga risolutamente sul terreno di una completa autonomia liberale. Se il ministero procederà innanzi animoso nello sviluppo e nella realizzazione dei principii costitutivi dei diritti fondamentali, e se assumendo nel proprio seno degli uomini che godono la fiducia dei liberali tedeschi, sarà più autonomo e conseguentemente più liberale del gabinetto che lo precedette, allora soltanto esso potrà formarsi nella Camera una maggioranza forte e compatta, che lo potrà nel caso di lotta contro l'opposizione burocratica germanica sedicente liberale, che non mancherà di muovergli guerra. Il nuovo ministero dovrà poi ricordarsi che l'indirizzo della minoranza ministeriale pubblicato all'occasione dell'ultima crisi che provocò il ritiro di Potoki, di Taaff e di Berger, potrebbe essere riguardato dagli autonomisti come un embrione del sistema federativo ma non già come il pieno soddisfacimento delle loro nazionali aspirazioni. Se invece l'indirizzo succitato contenesse tutto il pensiero politico direttivo, del conte Potoki e dei futuri suoi compagni nel gabinetto, dobbiamo temere ch'essi riescissero tanto poco a soddisfare gli autonomisti quanto poco riesci al gabinetto Giskra di soddisfare i liberali.

Il Concilio Eumenico discute lo schema de Fide e si prepara a discutere lo schema de Ecclesia. Si era sparsa voce che i vescovi gallicani, non trovando modo d'espore liberamente le loro ragioni circa l'infalibilità, avevano l'intenzione di disertare il concilio e di tornare in massa alle loro diocesi. La Liberté assicura che questa notizia non ha fondamento; d'altra parte è noto che nessun vescovo può partire da Roma senza una speciale licenza della commissione conciliare detta dei judices executionis. Tuttavia monsignor Dupanloup e monsignor Darboy sono aspettati questa settimana ad Orléans ed a Parigi; ma torneranno a Roma dopo Pasqua. Questo monsignor Darboy, arcivescovo di Parigi, ha saputo tener una condotta prudentissima, accarezzando i gallicani, ma lusingando gli ultramontani; laonde i giornali dei due partiti lo hanno assalito con pari acerbità; ma la sua sagacia gli ha dato bastante influenza perchè si creda vicina la sua promozione a cardinale.

I disordini succeduti a Barcellona sono stati più gravi di quello che dapprima pareva. Furono parecchie le barricate che le truppe dovettero pren-

dere, e tutto pare che non sia ancora finito, dachè, alle ultime date, gli insorti si erano fortificati alla Garcia, sobborgo di Barcellona, alla volta della quale moveva una colonna di truppe. Due alcaidi furono uccisi e si dice che appartenessero al partito repubblicano. L'Imparcial attribuisce questi torbidi ai socialisti che sarebbero riusciti a farne scappare anche a Silmanca ed in altri punti della Penisola. Intanto la provincia di Barcellona fu posta in istato d'assedio. Non se ne sa d'avvantaggio, perchè le comunicazioni telegrafiche fra Barcellona e Madrid sono interrotte.

Tutte le informazioni concordano nell'asserire che le relazioni tra la Porta e il Khedive d'Egitto sono divenute perfettamente amichevoli, e che Nubar Pascià nel suo viaggio a Costantinopoli fu anche incaricato di annunciare al Sultano la prossima visita che intende fargli il Khedive. Peraltro, malgrado queste attestazioni d'una riconciliazione sicura, il Governo egiziano s'occupa attivamente nel cingere di fortificazioni le coste egiziane. Cento cannoni Armstrong di primo calibro vi saranno collocati per la difesa. Le truppe, da parte loro, son già munite di 400 mila fucili circa fabbricati in Inghilterra ed in America sul tipo dei fucili ad ago, nuovo modello. Ci sembra che questi fatti stiano poco in armonia colle disposizioni pacifiche che si dicono prevalenti nel Governo del Cairo.

Il partito nazionale-liberale di Baviera, quello cioè devoto agli interessi della Prussia, pubblicò sulla Gazzetta d'Augusta il suo programma. E' propone la trasformazione del Parlamento doganale in Parlamento centrale, per gli affari comuni di tutta la Germania. D'altra parte, la stessa Gazzetta d'Augusta stampa il progetto d'una confederazione degli Stati della Germania meridionale.

Secondo notizie spagnuole, l'insurrezione di Cuba sta per finire. Da Nuova York si telegrafa che il generale Caballero de Rivas, Principe di Rivas, ha proclamato la fine dell'insurrezione e che gli avanzi ne saranno perseguitati severamente e promette un'amnistia agli insorti che spontaneamente deporranno le armi. Sono eccettuati i capi.

## (Nostra corrispondenza)

Firenze, 5 aprile.

Fecce qui molto senso la nomina del Pasetti a Vicenza in sostituzione del Lampertico; e ciò subbene notoriamente quest'uomo co' suoi atti pubblici si fosse mostrato sempre avversario al programma nazionale. Il Lampertico, pregato più volte di rimanere da' suoi elettori, aveva raccomandato il generale Negri, uno di quegli antichi patrioti che avevano versato il loro sangue per la patria. Ma ci fu uno spirito di reazione che prevalse. Si unirono clericali, garibaldini, mediocrità invidiose del talento che s'impone per il suo valore, vecchi austriacanti, o tiepidi, i quali avevano bisogno di amnistia per essere amnistiati. Taluni dicono che il Pasetti è un buon amministratore, perchè aveva contribuito alle servitù della Congregazione centrale più di molti altri. E un errore grande questo prescindere nelle elezioni anche amministrative dal sentimento politico. Gente che è stata immobilità sempre e non ebbe nemmeno fede nella redenzione della patria, non intenderà e non farà nulla per le istituzioni del progresso e per rinnovare la Nazione. Gli altri paesi ebbero parecchi anni per farsi alla vita politica e per vagliare i reazionari. Non così il Veneto, dove tutti gli elementi reazionari vennero tosto amnistiati. Tanto maggior ragione adunque vi è di andare guardandoli nell'accettare certe persone, che poi sono arnesi che si adattano a tutto pure di primeggiare in qualcosa, e che danno la mano anche ai peggiori, perchè sanno che la loro compagnia non sarebbe tollerata che da questi.

Piuttosto che accettare questi arnesi smessi, questi rimasugli dell'antico reggime, si deve più filiosamente aprire la strada all'elemento giovane, almeno in quella misura che serve ad educare una nuova falange alla vita pubblica. Meglio gli insperiti, che non la gente avvezza a piegare il collo e la schiena davanti agli oppressori della patria, o che in vent'anni dachè essa aveva formato il proposito di liberarsi, invece di aiutarli, irrisero agli sforzi ed ai sacrifici di tutti i generosi. Si badi alle volpi che faranno da lupi, quando sieno introdotte nell'ovile.

In due giornali di Firenze è nata una crisi. Tra i vecchi proprietari della Nazione nacque disprezzo circa alla condotta politica di quel giornale. La opposizione sistematica, alla quale si abbandonò da qualche tempo, non piacque a coloro che mettono la salute del paese al disopra delle ire partigiane

dei ministri smessi od aspiranti. Perciò la si vendette, ed il compratore fu un signor Nobili, quale rappresentante della Società dei successori del Le-monnier. Il foglio avrà un carattere principalmente toscano, fors'anco di opposizione vivace, ma non tanto sistematica. L'Italie per la morte di Jaccottet, suo proprietario e direttore, è passata si può dire nelle mani dell'Erdan corrispondente del Temps, e solito a guardare le cose italiane un poco troppo da francese. Il Jaccottet era riuscito a fare dell'Italie un giornale italiano scritto in lingua francese; ma l'Erdan lo fece già diventare un giornale francese di tono e fino di pregiudizii.

Il Jaccottet poteva già dire, parlando dell'Italia nous; ma l'Erdan ha scambiato questo pronome col vous. È male, poichè l'Italie era per i Francesi e per gli altri stranieri un buon giornale d'informazione, senza prendere parte ai partiti. O a invece parteggia e fa opposizione, ma non un'opposizione italiana, bensì un'opposizione francese. Se continua a lungo così, quel foglio perderà la sua ragione d'esistere come foglio italiano.

Noi non abbiamo nessuna ragione di avere qui un foglio succursale del Temps.

Qu-sta mane il Comitato della Camera ha mostrato poca disposizione ad occuparsi ora della legge di riforma comunale e provinciale. Difatti, se il Lanza ha obbedito a parecchi ordini del giorno della Camera stessa che provocavano una simile riforma, non è punto invocata con grande ardore dal paese, il quale non ha molta smania di mutare.

Certo si potrebbe in Italia, e si dovrebbe forse fare una riforma radicale e costitutiva dello Stato, nelle forme più convenienti ad un paese com'è il nostro. Ma una simile riforma, la quale dovrebbe condurre ad una concentrazione di Comuni e di Provincie, perchè si possa seriamente dare loro una maggiore autonomia, è tutt'altro che maturo nell'animo.

Una tale riforma dovrebbe essere prima seriamente ed a lungo discussa nella stampa seria, ed accettata dalla pubblica opinione, e poscia eseguita coraggiosamente da un Ministero, il quale avesse una grande maggioranza nel Parlamento e gli accordasse la sua fiducia per questo. Ma disturbare l'assetto di adesso per poco non è consigliabile. Si persuadano i deputati, che questa riforma non è generalmente domandata dal paese, malgrado tutti i voti del Parlamento. Tale verità fu detta da parecchi nel Comitato; e forse se non interveniva il Lanza, sarebbe stata votata la sospensione. Il Lanza stesso però, se la sospensione si votava, ritirava la legge.

Ora si discuterà in Comitato e si farà la Commissione; ma la legge sarà rimessa alle calende greche.

Abbiamo veduto consumarsi una intera e tumultuosa seduta senza poter votare le Commissioni della legge Omnibus. La sinistra non si appagò del voto di domenica e cerca di tergiversare altrimenti la nomina della Commissione. Mise sotto la legge dei sospetti tutti quelli che hanno, o possono avere azioni della Banca, pretendendo ad un certo monopolio di onestà che è ingiurioso ai loro colleghi.

È ora di ribellarsi a questa tirannia del sospetto e di affermare la propria onestà dinanzi a coloro che non osano metterla in dubbio, ma la mettono di fatto. Mi ricordo che una volta il Lanza si rallegrò che il Rattazzi aveva disciplinato la sinistra; ma la seduta di oggi fece prova del contrario, avendo costretto con un'incomprensibile tumulto il presidente a mettersi il cappello ed a sospendere la seduta.

Iersera tutti i partiti tennero seduta particolare per formare le liste delle quattro Commissioni e mettersi d'accordo sui nomi. Si spera che ne escano delle buone Commissioni, e che la legge Omnibus procederà per bene.

## ITALIA

Firenze. Leggesi nell'Opinione:

Il delegato di sicurezza pubblica assassinato a Lugo si chiama Campidelli e non Campanelli. Egli era da Lugo stato mandato a Ravenna, sotto l'amministrazione del generale Escoffier, alla quale ha reso molti servizi, e siccome tutto il personale di Ravenna fu mutato, il Campidelli fu rinvio a Lugo, dove il pugnale dell'assassino gli troncò la vita.

— Si scrive da Firenze al Corr. di Milano che, secondo ogni probabilità, la Camera sarà prorogata dopo la nomina delle Commissioni per l'esame dei progetti finanziari presentati dal Ministero.

Per facilitare poi il compito delle Commissioni stesse, il Ministero delle finanze ha rinnovato alle

dependenti Intendenze le istruzioni per la immedesima compilazione dei prospetti riguardanti l'andamento delle riscossioni delle imposte dirette e della tassa indiretta, nonché delle vendite eseguite, e da eseguirsi dei beni demaniali. Il valore dei beni in-torà vendibili dovrà essere ragguagliante al reddito notificato pel pagamento della tassa di mano morta, moltiplicato per 21, 50.

— Leggiamo nella Gazz. del Popolo:

Se le nostre informazioni sono esatte, la destra ed il centro si sarebbero messi d'accordo sulla seguente lista per le quattro Commissioni che debbono esaminare la legge Omnibus.

Commissione Finanziaria:  
Fenzi — Maurogonato — Minghetti — Spaventa — Peruzzi — Chiavès — Ara — Casaretto — Messedaglia — Rudini — Finzi — Guercieri — Galeotti — De Blasis.

Commissione Militare:  
La Marmora — Bartolè-Viale — Pianell — Brignone — Cadorna — Cosenz — Malenchini.

Commissione Giudiziaria:  
De Filippo — Mari — Siccoli — Borgatti — Pisanelli — Boncompagni — Torrigiani.

Commissione Istruzione Pubblica:  
Tenca — Bonghi — Marietti — Berti — Broglio — Bargoni — Conti.

## ESTERO

**Austria.** Il nostro corrispondente particolare da Vienna ci scrive che l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore Francesco Giuseppe, vedendo quanto il protestantismo progredisca in Austria, avrebbe intenzione di presentare al suo augusto figlio un progetto di alleanza fra tutti gli Stati cattolici. Questo progetto, si dice, sarebbe attuato all'infuori della diplomazia ed avrebbe per corollario la guarentigia reciproca delle possessioni territoriali degli Stati alleati. (Citadino)

— In questi giorni arrivò a Meran l'ispettore scolastico cav. de Schullern per compiere la visita delle scuole del suo distretto. Senonchè quelle popolazioni fecero tutto il possibile per impedirgli l'adempimento del suo incarico. A Tschermes alcune donne entrarono nella scuola e condussero via i ragazzi sotto gli occhi dell'ispettore. A Schönn il parroco lo scacciò dalla scuola, dicendo ch'egli non aveva nulla da fare colà perchè la nuova legge scolastica non era stata approvata dalla Dieta. A Marling, l'ispettore entrò nella scuola di sorpresa, ma mentre egli trovavasi nella classe superiore, il catechista licenziò in fretta gli scolari della classe inferiore.

— Leggesi nella Patrie:

Abbiamo annunciato che l'imperatore d'Austria prima di decidere il suo viaggio in Dalmazia aveva inviato un ufficiale superiore a visitare il paese, perchè gli facesse un rapporto sulle condizioni del medesimo.

Ora sappiamo da lettere da Vienna, che quell'ufficiale è giunto nella capitale dell'impero dopo aver percorso i distretti di Zara, Ragusa e Cattaro, e che egli ha mandato al governo un rapporto particolareggiato nel quale consiglia l'idea del viaggio. Questa opinione produsse un'impressione tanto più viva in quanto che quell'ufficiale dimorò per oltre venti anni in Dalmazia, e ne conosce a fondo tutte le parti.

Sappiamo inoltre che in seguito ad un dispaccio indirizzato dal governo della provincia al ministro della guerra, si decise la formazione di due battaglioni di cacciatori tirolesi usi alla guerra di montagna, e si dice che queste truppe speciali siano destinate per la Dalmazia, nel caso che nel prossimo maggio scoppiassero moti di insurrezione.

**Francia.** Il Governo francese sta ordinando un campo militare ad Helfaut; nel tempo stesso il ministero della guerra diede le necessarie disposizioni perchè sieno simultaneamente fortificati Bologne-sur-Mer, Dunkerque e i punti intermedi della costa, in modo formidabile da poter resistere a qualunque assalto esterno.

— Ebbe luogo una importante dimostrazione a Parigi contro l'infalibilità, e per parte di persone che non sono certamente ostili al Papato. Il signor d'Aussonville, nel suo discorso di ricevimento all'Accademia francese, parlò (a proposito dei propri libri) della lotta di Pio VII con Napoleone I, e disse che, forte della propria coscienza, il Papa era stato



invincibile ed aveva trionfato, senza aver bisogno della infallibilità. Le grida d'approvazione e gli applausi unanimi costrinsero il signor d'Haussonville a ripetere quella frase.

**Prussia.** Un articolo della *Gazzetta militare* di Vienna, parlando dell'esito del viaggio dell'arciduca Alberto a Parigi, concludeva accennando alla contingenza di prossime battaglie nelle quali gli eserciti d'Austria e di Francia avrebbero combattuto di conserva, ha grandemente commosso gli animi a Berlino, e non è improbabile che formi argomento di qualche interpellanza diplomatica.

**Spagna.** L'altro giorno il telegrafo menzionava l'apertura alle Cortes del deputato Suer Capdevilla, già condannato a morte, e iori ci diceva aver voce che ei fosse ritornato in Francia.

Dobbiamo rammentare ai nostri lettori gli incidenti relativi a questo personaggio. Egli comandava una banda in Catalogna quando occorre l'ultimo tentativo repubblicano. Battuto dalle truppe governative, rifuggi in Francia, e venne dal tribunale spagnolo condannato a morte con altri suoi colleghi. Fu successivamente internato in parecchie città della Francia, fra le altre a Tours e a Rennes; in seguito gli fu concesso di recarsi per motivi di salute a Nizza, donde si condusse a Napoli, ove assistette all'anticongilio. Nulla sapevasi della sua presenza in Spagna, allorché presentossi alle Cortes.

**America.** Il *Times* ha per dispaccio da Nuova-York:

Il debito pubblico degli Stati Uniti ascende a 2,680,500,000 dollari. Le casse del Tesoro contengono 105,500,000 in valuta metallica e 7,500,000 in carta-moneta.

La diminuzione del debito sul mese scorso è di 5,750,000 dollari.

La Corte suprema ha deciso di esaminare nuovamente la sua decisione del mese di febbraio relativa al pagamento dei contratti anteriori al 1862 in moneta metallica.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

N. 806 - D. P.  
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE  
MANIFESTO

Vista la proposta della Commissione Ippica per l'istituzione di premj allo scopo di incoraggiare la produzione di cavalli, questa Provincia che ha sempre goduto di meriti e fama.

Vista la deliberazione 27 Gennaio prossimo passato, colla quale il Consiglio Provinciale per l'accennato scopo ammise la spesa di L. 25,000 da ripartirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il Decreto 11 marzo prossimo passato, col quale il R. Prefetto, a mente dell'art. 194 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3352, approvò la suddetta deliberazione;

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE  
porta a pubblica notizia quanto segue:

#### NORME

per concorso a premj ippici a conferirsi ai proprietari di Cavalli, in seguito alle esposizioni che avranno luogo nel decennio 1870 a 1879, giusta deliberazione del Consiglio Provinciale 27 gennaio 1869.

1° Nell'agosto, settembre ed ottobre degli anni 1870-71-72-73-74-75-76-77-78 e 79, nelle località da designarsi d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale, si terrà un concorso di Cavalli nati in Provincia.

2° Saranno accordati premj a concorrenti proprietari delle migliori Cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, o puledri di anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali, o di stalloni privati approvati.

3° I premj da accordarsi come sopra sono determinati nella seguente

Tabella dei premj

Somma complessiva	Lire.										
		1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879
1400	1400										
1900	1900										
2700	2700										
2700	2700										
2700	2700										
2700	2700										
2700	2700										
3600	3600										
25,000	25,000										

correnti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premj stabiliti.

5° I prodotti più premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso ma soltanto menzioni onorevoli che conferiscono il premio precedente; è fatta eccezione per le Puledre premiate, che potranno concorrere poi ai premj stabiliti su le Cavalle madri seguite dal latrone.

6° La decretazione dei premj sarà fatta da un giuri nominato d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale.

7° Le somme che ogni anno avanzassero per la mancanza di individui degni del premio, aumentate dagli interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premj per una corsa da farsi nell'anno 1880, alla quale saranno ammessi solo Cavalli che soddisfecero alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione Provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente programma le modifiche e variazioni che si rendessero necessarie.

A tempo opportuno, ogni anno, verrà con apposito avviso indicato il giorno ed il luogo in cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 1.

Udine, 4 aprile 1870.

Il Prefetto Presidente  
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale  
A. D. R. MILANESE

Il Segretario  
Merlo.

Elenco de' Cavalli Stalloni Erariali ed approvati, residenti in Provincia di Udine.

Proprietario: Regio Governo, stallone Tom Tomb, età 7, mantello sauro, razza mezzo sangue Inglese, in Udine.

Proprietario: Regio Governo, stallone H. e. e. Agius, età 11, mantello bai, razza Orientale, in Udine.

Proprietario: Regio Governo, stall. Dinatore, età 11, mantello bajo scuro, razza Normanna, in Udine.

Proprietario: Regio Governo, stall. Cadmo, età 7, mantello Bajo, razza mezzo sangue Inglese, in S. Vito.

Proprietario: Regio Governo, stall. Rady, mantello B. jo, razza Orientale, in S. Vito.

Proprietario: Olivo Giov. Batt., stall. Moro, età 9, mantello Grigio, razza friulana, in Castions delle mure di Palmanova.

Proprietario: Cartello Francesco, stall. Gio, età 8, mantello Grigio ferro, razza friulana, di Gorgo in Latisana.

Proprietario: Cartello Francesco, stall. Spavento, età 5, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Gorgo di Latisana.

Proprietario: Salvador Giacomo, stall. Bigio, età 7, mantello Leardo pomato, razza friulana, in Frafreano di Latisana.

Proprietario: Salvador Giacomo, stall. Spavento, età 5, mantello Leardo pomato, razza friulana, in Frafreano di Latisana.

Proprietario: Salvi Luigi, stall. Parigi, età 13, mantello Bianco, razza friulana, in Pasiano di Pordenone.

Proprietario: Piva cav. Sigismondo, stall. Leone, età 8, mantello Leardo pomato, razza friulana, in Vilnita di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Proprietario: Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Corta di Sesto di S. Vito.

Uno fra i progetti di legge presentati dal ministro al Parlamento tende a togliere ai Comuni ed alle Provincie i centesimi addizionali di ricchezza mobile, accordando in compenso ai Comuni di città la facoltà di aggiungere 20 centesimi sulla imposta di consumo, e provvedendo alla Provincia coll'obbligo di dare ai Comuni a corrispondere il 6 p. 0/0 di tutte le loro rendite, escluse soltanto le partite di giro.

I 20 centesimi che attualmente percepisce il Comune sulla ricchezza mobile, secondo il bilancio 1870, danno l'anno reddito di L. 37876.17. Il 6 p. 0/0 di tutte le sue rendite importerebbe oltre L. 40,000. — per cui per effetto di questo solo progetto, il bilancio annuale del nostro Comune sarebbe aggravato di circa L. 81,000; — che probabilmente si eleverebbero a L. 100,000. — addebitandosi gli altri provvedimenti tendenti ad addossare al Comune alcune delle spese che oggidì stanno a carico del bilancio dello Stato.

A causa degli avvenimenti politici del 1866, il nostro Comune trovavasi bilanciato, per cui fu costretto di caricare enormemente il dazio consumo. Questa misura, d'altronde giustificata dalla necessità, fu causa di due gravi danni: il primo che una parte del commercio è sortita dalla nostra città ed alcune industrie dovettero cessare; il secondo che lo stesso reddito del dazio va sempre a diminuirsi in ragione del minor commercio. C'è prova una volta di più che, spingendosi oltre misura certe imposte, si rovina il commercio e l'industria, con danno dello stesso cospice che si volle aggravare. Stava quindi nei provvedimenti di prendersi per l'anno venturo di ridurre il dazio consumo comunale. Di ciò ne consegue che il Comune di Udine non potrebbe approfittare della facoltà che intende di accordargli il sig. ministro di accrescere i centesimi addizionali sul dazio, tanto più che anche questo cospice, per un altro progetto di legge, sarebbe caricato di un decimo di più per conto del Governo. Per un altro progetto di legge l'appalto del dazio governativo andrebbe disgiunto dal comunale, ed in questo caso saremmo minacciati da un altro danno, dall'aumento cioè della spesa alla percezione del dazio del Comune.

A coprire il disavanzo per il venturo anno 1871 dipendente dalla progettata diminuzione del dazio, erasi pensato di attivare la tassa di famiglia e sul valor locativo; e siccome queste non avrebbero bastato, così si avrebbe dovuto caricare il censo oltre i limiti ordinariamente dalla legge permessi; ma se a questa condizione di cose si aggiungessero i carichi dipendenti dalle proposte del sig. Ministro della Finanza, che come si disse importerebbero circa L. 100,000, saremmo nella dura condizione; per ottenere il pareggio del bilancio 1871, dopo esperimenti tutte le possibili tasse, di aggravare il censo nella ragione di due lire per ogni lira, ciò che sarebbe certamente intollerabile e contrario alle viste del nostro Consiglio, il quale convenendo che il censo è troppo aggravato, nei suoi progetti non domanderebbe a questo cospice che mezzo decimo, e non a quella tenuta cogli altri cospici, ed anche questa in via provvisoria.

A scongiurare sì grave pericolo, il Consiglio Comunale nella sua tornata 1° corrente prese la seguente deliberazione:

Il Consiglio Comunale di Udine esprime il voto, che il Parlamento Nazionale, quando pure ritenesse di aumentare l'imposta di ricchezza mobile, mantenga a vantaggio del Comune i centesimi addizionali, in caricando la Giunta Municipale a presentare questo voto al Parlamento.

Il Consiglio non intese così di opporsi, o di creare difficoltà al lod-vole intendimento del Ministro di procurare il pareggio del bilancio dello Stato, che da tutti è sentito come una necessità. — Egli intese soltanto di far conoscere al Parlamento le proprie circostanze, che probabilmente non saranno dissimili da quelle di altre Comuni di Città, e portar o a riflettere che è meglio accrescere le imposte governative, che obbligare i Comuni a creare nuove tasse ed a portare le esistenti a limiti sproporzionati.

**Terzo Tiro a segno Provinciale del Friuli.** È noto che la Direzione della Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli ha già presi tutti i necessari provvedimenti per il 3° Grande Tiro, che quest'anno, in seguito a cortese adesione del Municipio di Cividale, sarà dato in quella Città dal giorno 18 corr. Aprile a tutto 8 Maggio p. v.

Il Consiglio Comunale di Cividale ad unanimità di voti, dietro proposta dell'Onorevole Sindaco, stanziava la somma di Lire 1000. — onde erigere il Capannone e quant'altro occorre allo scopo. Nominava inoltre una Commissione sul luogo per ogni concerto da prendersi in proposito colla Direzione della Società. Ed ogni concerto infatti venne preso in modo che i lavori son già di molto avanzati, e fra pochi giorni saranno anche compiuti.

La località destinata a questo grande Tiro a Segno è presso il palazzo del sig. Edoardo Foraniti a pochi minuti da Cividale, in amenissima posizione, che sarà resa tanto più ridente dalla primavera che rinverdirà tutti i colli che la circondano. Un elegante Capannone vi sarà eretto per raccogliere i Tiratori, ed ai lati dello stesso ed a compimento del Capannone vi sarà un caffè ristorante, e il deposito armi. Lateralmente vi sarà il Tiro per la gara a pistola. I Bersagli come al solito saranno posti a metri 200; la gara a pistola si farà alla distanza di 25 metri. Tra le varie categorie di Tiro, non furono ammesse quelle con pre-judiziali, per le Rappresentanze delle Guardie Nazionali dei vari Comuni della Provincia, per i militi dello stesso, e per le Rappresentanze dell'Esercito. Dalla Direzione della Società poi si sono già fatte le pratiche onde ottenere, come negli anni scorsi, la coadiuva-

zione della R. Truppa per il servizio di Avvisatori alle fosse a Miratori.

La Commissione di Cividale ha istituito sul luogo stesso altra sotto-Commissione con incarichi speciali, fra cui quello di raccogliere denaro ed effetti per premj della gara; ed a questo proposito gioverà ricordare come facciano parte dei premi anche i doni di S. M. il R., e cioè l'orologio con catena d'oro destinato come premio straordinario all'arma d'ordinanza; e la Carabina Federale per l'arma di guerra in genere; come la Provincia abbia sussidiato questo 3° Tiro a Segno con Lire 400. — e il Municipio di Udine con Lire 300. — Le gentili signore di Cividale, costituendosi in Società fra esse, si assunsero il lavoro di tre bandiere, che sono assegnate ai tre migliori tiratori dell'Arma d'Ordinanza, alla Carabina Federale, ed alla Pistola.

Dalla Commissione suddetta e dal Municipio di Cividale o furono già fatti o stanno per farsi gli inviti a quest'Anno C. vili e Militari onde vogliono assistere all'apertura di questo gran Tiro che verrà solennemente inaugurata lunedì 13 corr., e non si mette dubbio che esse tutte vorranno onorarla di loro presenza, come lo fecero anche negli anni scorsi.

Tutto concorre insomma a preparare una festa ben detta, e non si può che approvare l'idea di annualmente trasportare il Tiro in un capo distretto o nell'altro; questo sistema sarà come un nuovo elemento di concordia, che, degnamente stando unito a tanti altri raffinerà gli amichevoli rapporti fra comproprietari; e l'inaugurazione di questo sistema in Cividale sarà il principio di una nobile emulazione che ecciterà altri Distretti ad imitare il generoso esempio; sarà la fraternità stretta di mano che manifesta la sincera e cordiale affezione fra ospite ed ospitato. E ne sia caparra di ciò il festevole accogliamento che Cividale intende di fare alla Società. Oltre a quanto si è assunta relativamente alla località ed esecuzione del Tiro, essa pensa ad inaugurare l'apertura quanto più può solennemente, e si preoccupa anche di preparare, durante il tempo del Tiro, qualche trattamento che valga a rendere liete anche le ore che non si occupano al bersaglio. Ma su di ciò verrà pubblicato apposito programma.

La mia congratulazione dunque e con la Direzione della Società e con Cividale, la cui solerzia, attività e buon volere sono i loro supremi sforzi per scongiurare le cause del declino del Tiro, cause (a dirlo fra noi) tutt'altro che onorevoli per il paese; tutt'altro che lusinghiere per l'avvenire di lui e della libertà. L'istituzione del Tiro a segno, dice un Giornale propugnatore di tutte le utili istituzioni, non è soltanto un divertimento, ma anzi agli occhi nostri rappresenta una parte essenziale di quell'armamento generale dell'intera Nazione che forma il sogno di coloro che, al pari della libertà, amano la potenza militare e la prosperità economica della patria. Senza armi cittadine non vi è libertà vera; senza seria e generale educazione militare non vi è oggi nazione realmente potente; senza sviluppo conveniente delle milizie, e riduzione proporzionale dell'Esercito, è ridicolo aspirare a prospera condizioni finanziarie.

Forse che a questi scopi il Tiro a Segno ben costituito, utilmente sussidiato dall'Autorità e dai cittadini non potrebbe corrispondere, ed almeno porgerne valido aiuto?

Sieno maestre nostre le Nazioni più potenti e civili d'Europa, la Francia, il Belgio, la Svizzera tutti i paesi della Germania in istantanea che a quella istituzione danno la massima importanza. La Società Federale Svizzera attualmente è caduta in una malagevole questione, che per la prima volta si presentò imponente l'anno scorso in occasione del Tiro Federale di Zug. Pare quasi impossibile che questioni e vertenze di questa natura possano preoccupare un paese intero come se n'è preoccupata l'intera Svizzera. Siccome la questione colle sue crescenti proposizioni minacciava di farsi pericolosa alla stessa Istituzione, così tutti i giornali Svizzeri assunsero dapprima la parte di compositori nella controversia, esortando colla parola alla definizione della pendenza. In ogni Canton vennero nominate Commissioni o Comitati a questo scopo, proposti arbitramenti, e tale fu l'interesse preso da tutta la Svizzera che ora, essendosi promossa una conferenza in Zurigo fra parecchi membri e consiglieri più autorevoli onde studiare i mezzi di un componimento, si hanno le più lusinghiero speranze d'ottenere.

Lo davvero, per non tirar tanto in lungo, conchiudo che all'apatia che in Italia ha ridotto in sì miserabile stato l'istituzione dei tiri a segno, preferirò sempre l'entusiasmo costante degli Svizzeri, e quindi non posso che encomiare tutti gli sforzi che si fanno per dar novella vita alla moribonda Istituzione.

L'n Socio.

**Edilizia udinese.** Il signor Domenico Pletti ci prega per l'inserzione del seguente articolo:

È bella questa nostra Udine, e sempre va migliorando per continui lavori utili. Così l'allargamento recente della Contrada di S. Pietro marure, l'alleggerimento nuovo Piazza dei grani, che ha diviso il soverchio commercio di quella di S. Giacomo, rese praticabile quello contrade e in apparenza ingrandita la Città. Con la chiave attualmente in lavoro del borgo Aquilino, borgo che col suoi spaziosi marciapiedi riuscirà poco o non di ammirazione per il futuro. E se il Municipio in altro tempo fosse stato animato dallo spirito di governo al Paese, come lo è il Municipio attuale, avrebbe approfittato della congiuntura della costruzione della Casa in confine Dessembus e oggidì non si avrebbe a lamentare l'inconveniente di un angolo sporgente!

4.° Oltre questi premj potrà non essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti con-



## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile contiene:

1. La legge del 31 marzo, con la quale è fatta facoltà al governo di Re di prolevare, durante il mese di aprile 1870, sui capitoli 61, 80-A, 92, 100 del bilancio passivo della finanza, presentato al Parlamento il 7 marzo 1870, il dodicesimo della maggiore somma in essi presunta per regolare l'andamento dei relativi servizi, il nono di quella richiesta col capitolo 118, e l'intero importo assegnato col capitolo 178, *sexies, septies*.

2. Un R. decreto del 17 marzo con il quale, a cominciare dal 1° aprile 1870 andranno in vigore le parti della legge 22 aprile 1869, n. 5026, che riguardano gli agenti dell'amministrazione che mantengono valori dello Stato, e coloro che s'ingegriscono negli incarichi attribuiti ai detti agenti, la responsabilità degli ufficiali pubblici in genere stipendiati dallo Stato, nonché la giurisdizione della Corte dei Conti rispetto agli uni ed agli altri.

3. Un R. decreto del 17 marzo che approva il regolamento annesso al decreto medesimo per la esecuzione delle parti della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, mandate in attività con R. decreto in data del giorno stesso.

4. Un R. decreto del 6 febbraio con il quale, la Società anonima per azioni motivate intitolata *Banca popolare di Colle d'Elsa*, stabilita in Colle Val d'Elsa, è autorizzata a modificare tre articoli del suo statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Una serie di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete ed in quella di Mantova.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'International:

In uno dei principali circoli politici di Parigi si discorreva molto ieri sera di alcune parole pronunciate in questi giorni da un membro molto influente del gabinetto francese a proposito della condotta della Prussia in Germania. « Unificate senza molestare; il resto poco ci importa » Noi facciamo molto che ripetere questa frase, molto commentata soprattutto nel mondo diplomatico.

L'Osservatore Triestino ha questi dispacci:

Vienna 6 aprile. Amb i clubs della sinistra e dell'estrema sinistra del Consiglio dell'Impero deliberarono d'accordo di presentare un indirizzo all'Imperatore prima che sia chiuso il Consiglio dell'Impero. Giovedì verrà presentata ed ammessa la proposta relativa all'indirizzo.

Il D. Brestel ha ricusato decisamente di rientrare nel gabinetto.

Vienna 6 aprile. Nella strada Massimiliana crollò l'armatura di una fabbrica. Si parla di nove individui morti, di sette gravemente feriti e di parecchi feriti lievemente. L'imperatore comparve in persona nel luogo dell'infortunio, e prese disposizioni.

— Il Cittadino ha da Costantinopoli:

Attendesi nella settimana prossima il viceré di Egitto.

Nubar pascià partirà fra pochi giorni per Parigi. Credi che il Graovisir gli abbia rifiutato il permesso di trattare direttamente coi gabinetti europei la questione delle capitalizzazioni.

DISPACCI TELEGRAFICI  
AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 aprile

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 aprile

Si procede alla votazione della nomina delle quattro commissioni state stabilite pel progetto di pareggio finanziario.

Outantusi deputati in massima parte della sinistra dichiarano di astenersi dalla nomina ritenendo non potersi procedere con coscienza illuminata dopo il rifiuto di comunicare alla Camera i documenti richiesti circa la Banca e considerando che trattasi di progetti fra cui premege la convenzione colla Banca e che non si fece una discussione preliminare.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Vatuzzi, Pecile e Nervo, sul capitolo dell'agricoltura, fanno proposte ed istanze per la presentazione di un progetto per l'istituzione di Camere consultive di agricoltura, composte di membri da eleggersi dai comizi agrari.

Raccomandano che l'esposizione marittima del 1870 sia accompagnata da un congresso marittimo onde trattare della marineria mercantile.

Minghetti, Salaris, Nisco, Sebastiani, Sandonato, Delzio, Asproni, Calvino, Angeloni, Valerio, fanno altre istanze, domandando el osservazioni cui rispondono Castagnola e il Relatore Torrigiani.

Spaventa fa critiche alla relazione.

Gli risponde Torrigiani.

Il capitolo 5° è approvato.

Madrid, 5 (sera). Nessuna nuova notizia da Barcellona, essendo rotto il telegrafo. Si sa solo che furono fatte le barricate alla Garcia, sobborgo di Barcellona.

Parigi, 6. La Commissione del Senato si occupa alacramente dell'esame del senatus-consulto che voterassi probabilmente per acclamazione.

Urbino 6. (Ritardato) La festa di Raffaello Sanzio fu cel brata con grande concorso e colla presenza di deputazioni di Firenze, Venezia, Modena, Ravenna, Mantova e Perugia. L'Accademia letteraria ebbe un esito soddisfacentissimo. Il discorso di Tommaseo fu applauditissimo. La Congregazione del Panteon di Roma inviò la forma del cranio di Raffaello per mezzo di Tullio Dandolo, che, giunto ad Urbino, spirava per un colpo di apoplessia.

Vienna, 6. Cambio Londra 124.

Parigi, 6. Assicurasi che Devienne fu eletto relatore della Commissione del Senato pel Senatus-Consulto. Si conferma che il plebiscito avrà luogo il 24 aprile.

Il Corpo Legislativo dietro domanda di Ollivier aggiornò con 171 voti contro 48 a due mesi l'interpellanza di Choiseul sul plebiscito.

## Notizie serieche

Udine 7 Aprile 1870.

Se stemmo tanto senza dir nulla intorno all'andamento serico, si è perchè non ne valeva la pena. Infatti l'attività nella seconda quindicina dello scorso mese, ha dato luogo gradatamente alla calma più assoluta. Come prevedevamo, la fabbrica avendo fatte le sue provviste, si spaventò delle pretese ognora crescenti della produzione e preferisce attendere si spieghi un pochino meglio la situazione prima di ritornare agli acquisti. Il risultato dell'incubazione sarà il punto di partenza delle sue operazioni a venire. Intanto a Milano non si parla nemmeno quasi d'affari e tutti si rinserano in una prudenza a cui non si può a meno di far plauso.

Le aspettative sono varie, poichè dipendono dalle opinioni, ed ognuno si persuade che le opinioni vengon presto distrutte dai fatti. Ciò non c'impedisce di manifestare la nostra.

È un fatto che i cartoni annuali originali buoni scarseggiano. Lo prova la loro sostenutezza su tutti i mercati principali. Contuttocò ce ne son molti ancora disponibili, perchè i banchieri esitano a provvedersene ai prezzi cui sono tenuti, nella lusinga senza dubbio d'ottenersi a patti migliori. Crediamo però s'ingannino e potrà succedere il contrario allorchè saremo vicini allo schiudimento. A Milano si pagano dalle it. L. 26 a 33, e certe provenienze specialmente son ricercatissime. Le prove precoci risultarono fin oggi soddisfacenti per quanto riguarda gli originari giapponesi, il che ci fa supporre che, se assecondati dalla buona stagione, potremo avere un raccolto soddisfacente quantunque fosse scarsa l'importazione. Delle altre provenienze al contrario si può far poco calcolo, ed uno scacco quasi completo s'ebbero le prove di provenienza del Turkistan su cui s'aveva pur fondate tante speranze. Questo risulta almeno dal resoconto dato dallo stabilimento Viganò di Milano.

Con questi dati crediamo non ingannarci pronosticando il sostegno dei prezzi attuali per le sete, specialmente per le robe buone. Però siamo lontani dall'approvare gli incontentabili che non vollero profittare del movimento per vendere le loro robe, secondo noi essendo necessario un rovescio deciso per provocare un nuovo rialzo. Anche con prezzi stazionari, i possessori avran dunque fatto male i loro calcoli ostinandosi, perdendo gli interessi della giacenza.

Le greggie difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè che dovrebbe insegnare si fiandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

## Notizie di Borsa

PARIGI		5	6 aprile
Rendita francese 3 0/0		73 75	74 05
italiana 5 0/0		55.75	55 80
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Veneto		473 —	476 —
Obbligazioni		247.50	247 —
Ferrovie Romane		49 —	50 —
Obbligazioni		128 —	130 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		150.25	151.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.		168 —	169 —
Cambio sull'Italia		3 —	3 —
Credito mobiliare francese		272 —	278 —
Obbl. della Regia dei tabacchi		453 —	455 —
Azioni		672 —	672 —
LONDRA		5	6
Consolidati inglesi		93.1/2	93.5/8

FIRENZE, 6 aprile		
Rend. lett.	57.67	Prestito naz. 83 50 a 83.45
den.	57.65 (fine)	fine —
Oro lett.	20 57	Tab. 685 —
den.	—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	25 79	d'Italia 2640 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro-
Franc. lett. (a vista)	103 —	vie merid. 331.25
den.	—	Obbligazioni 173 —
Obblig. Tabacchi	468 —	Buoni 430.50
		Obbl. ecclesiastiche 76.80

TRIESTE, 6 aprile:

Corso degli affetti e dei Cambi.

	3 mesi	Sconto	Val. austriaca	
			da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91 —	91.15
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103 —	103.50
Anversa	100 f. d'O.	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103 —	103.15
Berlino	100 talleri	4	—	—
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	100 lire	3	123 —	123.85
Francia	100 franchi	2 1/2	49 —	49.15
Italia	100 lire	5	47.30	47.45
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. off.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfu e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turo	—	—	—
Sconto di piazza da 5 — a 4 1/2 all'anno				
Vienna	5 1/4 a 4 3/4			
VIENNA				
Metalliche 5 per 100 fior.		160.40	160.85	
detto inte di maggio nov.		60.40	60.85	
Prestito Nazionale		70.10	70.25	
1860		97.20	97.40	
Azioni della Banca Naz.		723 —	721 —	
del cr. a f. 200 austr.		261.50	264.80	
Londra per 10 lire sterl.		124 —	123.90	
Argento		121.10	120.50	
Zecchini imp.		5.85 1/2	5.84 —	
Da 20 franchi		9.88 1/2	9.87 1/2	

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 7 aprile.

Frumento	it. L. 13.20 ad it. L. 14. —
Granoturco	6.80 7.20
Segala	7.50 7.65
Avena al stajo in Città	8.45 8.55
Spelta	16. —
Orzo pilato	18.45
da pilare	9.75
Saraceno	6.25
Sorgorosso	3.80
Miglio	10.25
Lupini	7.60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	15. —
Fagioli comuni	9.50 10. —
carnielli e schiavi	13.90 14.70
Fava	11.50 12. —

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZZA e PUGNO

CASALE MONFERRATO

anno XIII — 1870-71

È tuttora aperta la sottoscrizione a questa Società delle azioni per i Cartoni di Semente Bachi, annuali del Giappone e bozzoli verdi per l'anno 1871, come per i Cartoni Biollini, e per semente del Turkistan. Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed il litorale presso il signor Carlo Ing. Brada in Udine Porton S. Bortolomeo.

## CASSA GENERALE

DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE

E DELLE

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

## AVVISO

In sostituzione dell'interale sotto Direttore signor Pietro Moro, per l'intera provincia di Udine venne nominato definitivamente il sig. **CANOVA CARLO** a cui, e non ad altri, se non se muniti di regolare mandato firmato dal medesimo signor Canova Carlo dovrà rivolgersi d'ora in avanti chiunque abbia interesse colla suddetta Compagnia. L'ufficio trovasi aperto giornalmente dalle 10 ant. alle 3 pom. e resta fermo in **Casa Dolce N. 1836** nero, Contrada del Duomo.

Udine, li 3 aprile 1870.

Il Direttore Divisionale per la Provincia di Venezia, Padova, Treviso, Udine, e Belluno.

2

RINALDO DIONISI

3. Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa **Reva, Ienta Arabica di du Barry**, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine, del fegato, nervi e bile; insomnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia; deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. I dettagli più generali si trovano nell'annuncio nella 4.a pagina di questo giornale.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessato farmacia a S. Lucia.

Intanto la chiave progredisce verso la Piazza dell'Arcivescovato, piazza la cui porfetta regolarità è stata sacrificata all'avvenenza di quattro pini. E che sarebbe stato facilissimo in altri tempi l'allargamento persino della Contrada che mette al Seminario, in quanto fosse bastato a mostrare quella Chiesa e l'attiguo fabbricato magnifico, trattandosi per la massima parte di ortaglie, che la filantropia di que' possidenti avrebbe forse accordato verso tenue prezzo. Così avrebbe avuto compimento una bellissima viale che godrebbe anche dal Giardino, anziché vederla interrotta dal fabbricato del sig. Berghino.

Vivaddio, ben può e deve divenire un fatto il lavoro di chiudere quel R. ile dal ponte del Tribunale al ponte della Calle Lovaria, sostituendovi una chiave, della cui capacità s'ebbe occasione di persuadersi al tempo di quel malagurato lavoro, incaricando quel flido in un cassellotto. Così verrebbe ampliato il Piazzale, e data nuova via al Palazzo Arcivescovile cavandolo da quella palude. E ciò potresti eseguire con tornacanti, valentosi di quelle spine, e di quelle ringhiere per progredire l'incanalamento lungo i Gorgi; come saranno opportuni i materiali di quei due ponti per l'oreazione di quello spazioso da collocarsi di rampetto al battirame del sig. Carli.

Per tali lavori il sottoscritto sino dal 20 Agosto 1868 faceva rimostranza al Municipio, che fu protocollata al N. 5838, ma non ebbe alcuna fortuna.

DOMENICO PLETTI.

**Il marchese Pietro Selvatico**, critico arguto e scrittore elegantissimo, pronunciava un discorso il giorno 29 marzo p. p. nella cappella mortuaria di Bilzonella sul frettoso della contea Andrea Cittadella-Vigodarzere, edito ora coi tipi Sacchetto di Padova. Il quale discorso, perfetto nella forma, oltre essere un veritiero ritratto morale dell'illustre defunto, allude a talune condizioni d'oggi, su cui il Cittadella ne' suoi scritti di parecchi anni addietro aveva espressa un'opinione, la cui saviezza è attestata da recenti esperienze e confermata da altri Italiani valentissimi. Così ad esempio, il Selvatico giudica assai rettamente l'opuscolo sulla educazione impartita nei nostri ginnasi « pi colo di mole, ma egregio per senso pratico, ove stanno preziose verità e consigli perspicaci, di cui è desiderabile facciano una volta tesoro i preposti alla pubblica istruzione. » Difatti anche oggi, ristampandosi quell'opuscolo, direbbe opportuna a seria meditazione e aiuterebbe l'onorevole Correnti nella sua proposta di riforme dell'istruzione dei nostri Ginnasi e Licei.

**Con sentenza emanata il 1.º corr.** le Assise di Torino, hanno condannati: Ruccetti Luigi 25 anni di lavori forzati e multa di L. 1000 Gamelli Gio. 12 — — — — — 100 Bernocchi Berto 11 — — — — — 300 Griglio Gus. 12 — — — — — 100 Ghivanello B. tol. 4 anni di reclusione — — — — — 100 Berruto Berto 12 anni di lavori forzati — — — — — 300 Gandolfi Giovanni dichiarato bastantemente punito col carcere preventivamente sofferto; — tutti i suddetti condannati erano coinvolti nel processo per falsificazioni di Biglietti da it. L. 50 e Cadole del Debito Pubblico mediante la fotografia.

**I magazzini generali.** Il ministro d'agricoltura, ha presentato in Senato il progetto di legge per l'istituzione dei magazzini generali; e ora fu anche distribuito alla Camera dei deputati. Questo progetto fu presentato la prima volta nel 1859 dal Lanza, allora ministro delle finanze, al Parlamento Subalpino, mentre già il Municipio di Genova e l'Associazione marittima della Liguria ne avevano con atti solenni espresso il desiderio, e a Napoli alla Cassa di Sconto del Banco si era già fin nel 1858 accordata la facoltà di far prestiti sopra merci depositate nella gran Dogana e di ammettere allo sconto buoni garantiti da mercanzie già sdaiziate e messe in circolazione.

L'Inghilterra è stata la prima a prendere l'iniziativa dei magazzini generali. L'America, la Germania, e la Francia ne han seguito l'esempio, e l'Italia non sarà certo l'ultima ad approfittare di questa istituzione che tanto meravigliosamente giova al commercio e alla circolazione dei valori. I magazzini generali di Torino e quelli di Sinigaglia già compiuti, gli altri di Genova e di Ancona in costruzione e quelli progettati per Verona, Bologna, Messina, Licata, Brindisi e altrove dimostrano chiaramente come se ne sia riconosciuta e ammessa l'immensa utilità. Venezia e le altre città a cui si toglie il privilegio del porto franco non hanno miglior compenso che nell'istituzione dei magazzini generali.

Per altro i progetti legislativi per regolarne le operazioni non hanno avuto fortuna. Quello menzionato del Lanza non fu discusso, e la stessa sorte toccò poi a quello del Manna e alla relazione che gli contrappose Valerio, come pure a quelli del Cordova e del passato ministro d'agricoltura e commercio.

Sarà l'on. Castagnola più fortunato dei suoi antecessori? S'eramolo.

**Teatro Sociale.** Questa sera la drammatica Compagnia Dighenti e Calloud rappresenta *Ugo Foscolo*, Commedia in 4 Atti di R. Castelvoglio. Verrà seguito dallo *Scherzo-Comico* in un Atto *L'eredità di un brillante dell'avv. Gherardi Del Testa*.



